

CASE & STILI

AVANTI A PAG. 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123



**FRANCESCA
CAVALLIN**

**PASSIONE
COUNTRY**

**PARIGI
L'IMPRONTA ITALIANA**

**NEW YORK
LE SCELTE ULTRA
CONTEMPORARY**

**ROMA
UNA VIVACE ANIMA
BORGHESE**

**IMMOBILIARE
FUGA DALLA CITTÀ:
IN CAMPAGNA
PER CAMBIARE VITA**

UN MONDO DI IDEE

*ARCHITETTURA, DESIGN E EDILIZIA A MILANO
NOVITÀ E TENDENZE A MADE EXPO*

OTTOBRE 2013 - € 4,50



ISSN 9771974960003



9 771974 960003



P

POTERE ALLA NATURA

DI XIMENA AMARALEZ OSORIO
FOTO DI GIANNI FRANCHELLUCCI

A ROMA, UN GIARDINO
INTRISO DI FILOSOFIA



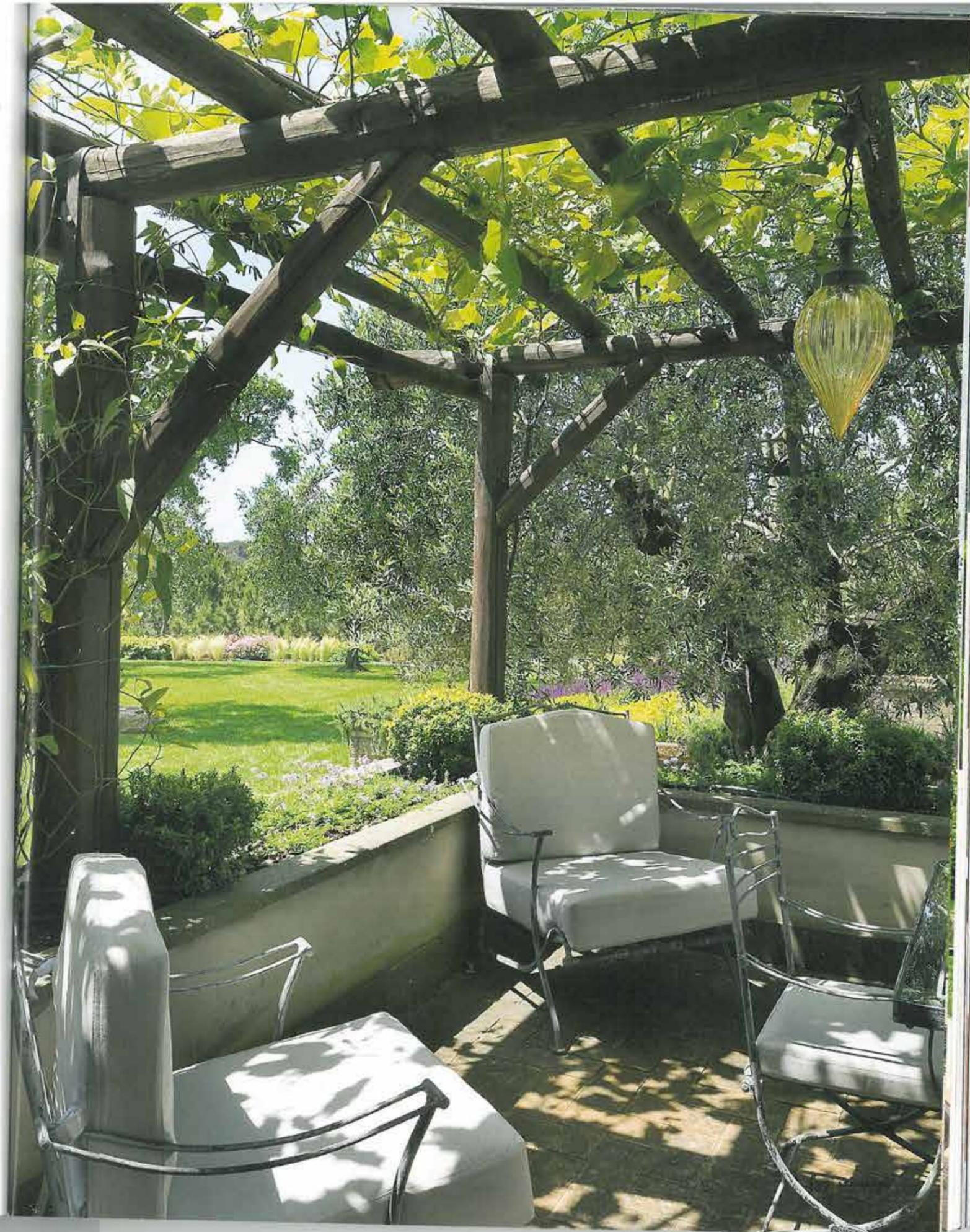
FLUSSI DI EMOZIONI

FORMA RIGIDA E MOVIMENTO IN UN DIALOGO CONTINUO E PRODUTTIVO.
A POCA DISTANZA DAL VATICANO, UN GIARDINO COME UN'OASI DI PACE.



L'architettura dei giardini, come l'arte in generale, si è storicamente divisa in due grandi tendenze: quella del classicismo, basato su proporzioni matematiche, perfette ed ideali, contrapposta a quella dell'ellenismo, che vede il mondo in maniera dinamica, piena di emozioni, sensazioni e contraddizioni, ma non per questo senza regole. Al classicismo di un Michelangelo, che amava oltremodo l'ordine e la purezza delle sue creazioni, si è opposto il barocco di Borromini, che cercava, attraverso il movimento, l'infinito divino. Queste tendenze, nella storia dei giardini, hanno visto André Le Nôtre, architetto alla corte di Luigi XIV nel secolo XVII, introdurre nel giardino di Versailles un nuovo sistema di disegno basato su assi visivi e su una varietà di forme per rom-

pere con la maniera tipicamente rinascimentale di quadrati e rettangoli statici. La prima domanda che ci si pone, di fronte a questo meraviglioso giardino romano, a pochi passi dal Vaticano, su una collina che affaccia sulla Riserva "Valle dei Casali", riguarda senza dubbio la fonte d'ispirazione della creatrice. La risposta viene direttamente dall'architetto Virna Mastrangelo, specializzata in architettura del paesaggio presso la Facoltà di Architettura di Genova, ed è una risposta piuttosto pragmatica: "Non è che io voglia imporre uno stile specifico, di fronte alle due tendenze non ne escludo nessuna, per me ci sono le forme rigide permanenti e poi ci sono quelle libere che sono contenute all'interno dell'ordine: il movimento è gioco mentre la forma rigida è sicurezza e sta ad accompagnare il movimento in un dialogo continuo. Come nella vita, è importante







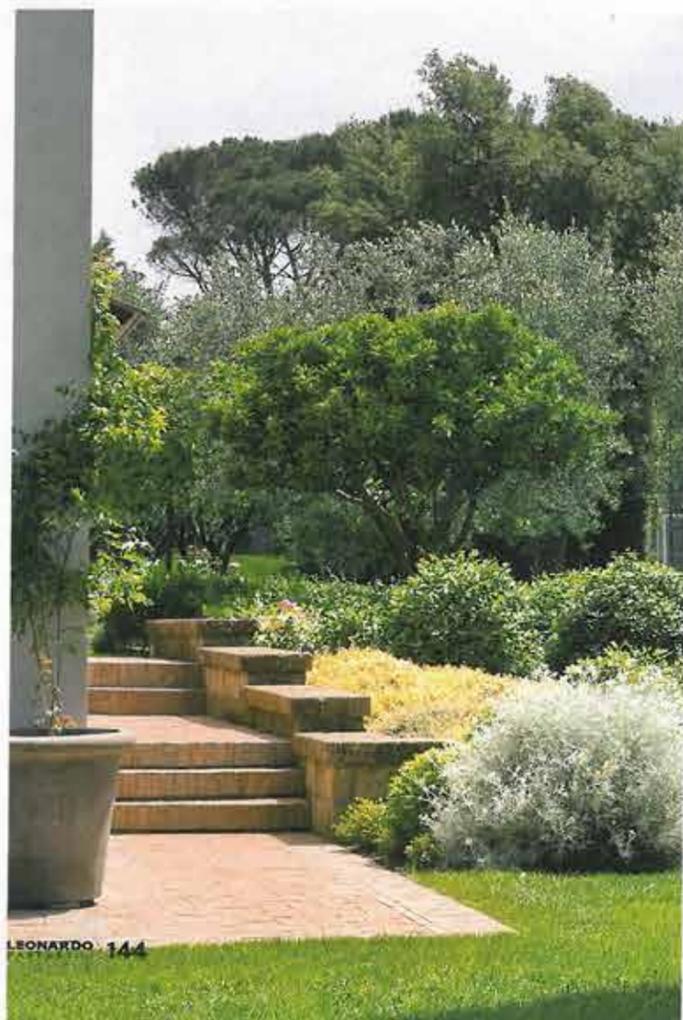


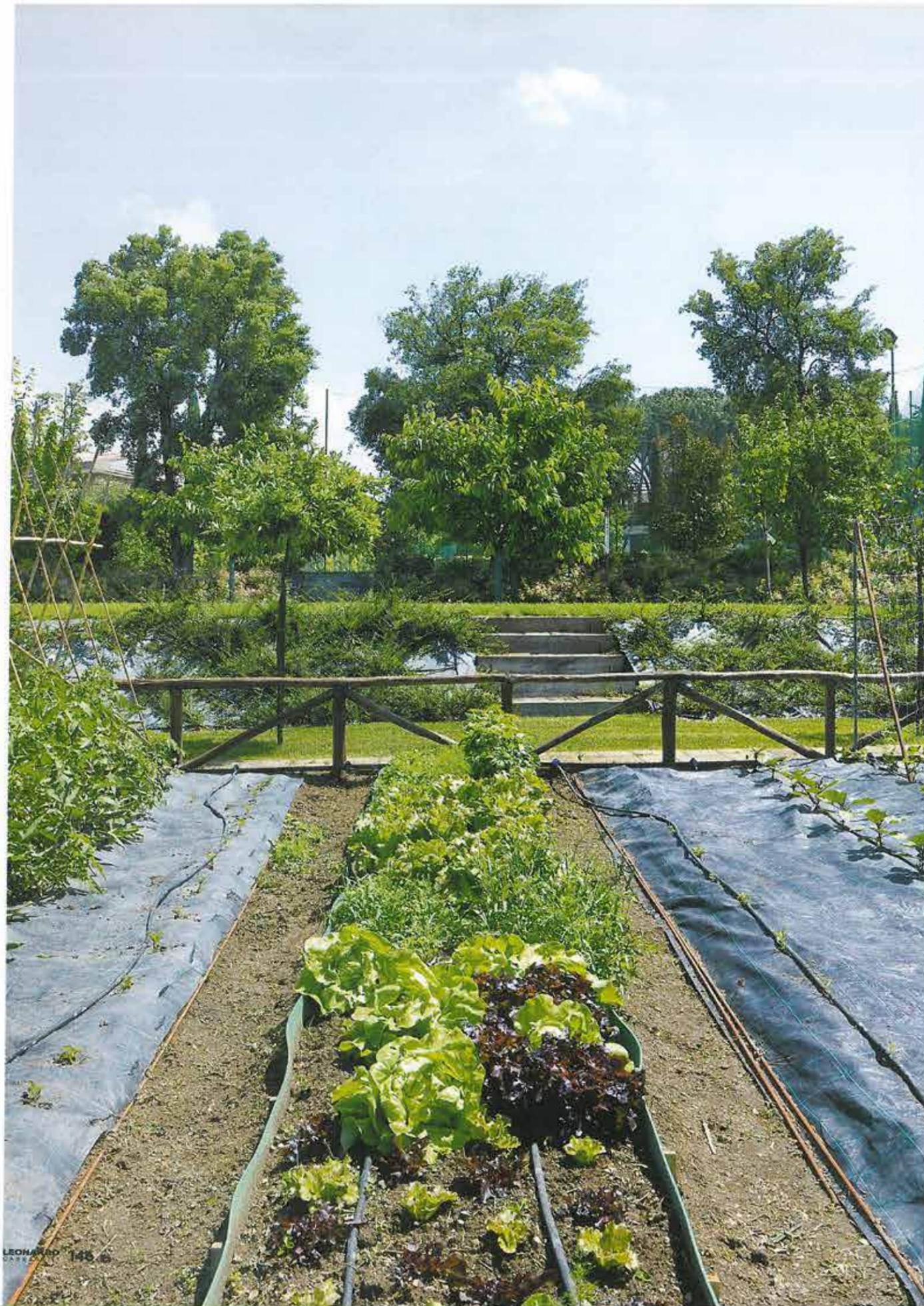
LA CASA SULL'ACQUA.

Nella progettazione di questo giardino, l'architetto Mastrangelo si è trovata a dover far convivere elementi profondamente statici, mettendo in una più stretta correlazione gli interni con gli esterni: è stata dunque creata una fontana a specchio con gradini, come invito a scorrere verso l'interno, ma anche affinché la casa si potesse riflettere sull'acqua creando così un collegamento evidente.

avere regole, che sono insite nella natura e sono due facce della stessa medaglia". Assecondando questo principio ideologico, di fronte a questa e ad altre sfide progettuali, l'architetto ha preso in considerazione un elemento fondamentale, il luogo. "Prima di tutto devo sentire, ascoltare ed entrare in sintonia con il luogo, poiché ogni spazio che circonda una casa suggerisce qualcosa e attraverso il giardino io cerco di esaltare quello che lo spazio mi trasmette, soprattutto abbandonando il superfluo", afferma Virna. E prosegue: "Quando ho visto questa casa per la prima volta, ho sentito che qualcosa non fluiva, che c'era qualcosa simile ad un muro che impediva l'atto d'entrare in casa. La prima cosa che ho fatto, allora, è stato abbattere quel muro e creare la prospettiva verso l'ingresso, dall'interno di un uliveto con bordi misti di piante a diverse altezze, in maniera modulare. Poi ho

Il gioco del movimento e la sicurezza della forma rigida: il dialogo tra gli elementi





**HORTUS
CONCLUSUS.**

In queste pagine, l'orto, elemento fondamentale del giardino, che deve conciliare bellezza e necessità, nutrendo lo spirito e il corpo.

creato una fontana a specchio, non solo come un invito a scorrere verso l'interno, ma anche per riflettere la casa sull'acqua". Per questo motivo la Mastrangelo ha costruito la fontana a gradini col fondo nero, combinando le piante in modo tale da dare il ritmo della discesa e la prospettiva: i gradini sono accompagnati dalle piante sempre verdi e fisse e la fuga con quelle mutevoli per forme e colori. I suoi studi, sotto la guida del noto architetto paesaggista tedesco Andreas Kipar, le hanno dimostrato che progettare giardini non è solo un'arte, ma qualcosa che deve essere nutrito continuamente con una visione olistica delle cose. Disegnare la natura vuole dire anche rispettarla, studiare i suoi cicli naturali, il sottosuolo, la permeabilità, l'umidità, cercando di risolvere tutto quello che impedisce al giardino di sopravvivere. Per l'architetto Mastrangelo in ogni giardino ci sono elementi "strutturanti": alberi, arbusti sempre verdi, piante in forma libera che cambia-

no nel tempo, nel colore e nella forma. "Il fatto che il giardino in inverno sia spoglio è giusto, è frutto della mutevolezza stagionale ed è molto importante perché ti fa sentire il fluire della vita", afferma l'architetto. Per questo in ogni giardino ci deve essere l'orto: "Il giardino, come il parco dei desideri, deve anche nutrirci, come quello dell'Eden". Recentemente, sulla base di questo principio, la paesaggista ha cambiato anche il nome del suo studio: non più "Wlandstudio", ma "Green Atelier", secondo questo modo nuovo di approcciarsi alla vita: "Il verde è come l'amore, sempre verde". Per questo uno dei suoi filosofi preferiti è Max Ehrmann, il quale scriveva, nel 1925: "L'amore è perenne come l'erba e siamo figli dell'universo come gli alberi". Potere alla Natura, dunque.

"L'amore è perenne come l'erba e noi siamo figli dell'universo, come gli alberi"